

# CONTO CONSUNTIVO AZIENDA TERRITORIALE PER I SERVIZI ALLA PERSONA

*Anno 2022*

## DESCRIZIONE

---

L'articolo 19 della legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" prevede che i Comuni associati, negli Ambiti territoriali, a tutela dei diritti della popolazione, provvedono a definire il Piano di Zona, adottato attraverso l'accordo di programma, ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. 267/2000. L'Ambito Territoriale Sociale rappresenta, pertanto, la sede principale della programmazione locale, della progettazione, concertazione e coordinamento degli interventi e dei servizi sociali e delle altre prestazioni integrate, attive a livello locale. I Comuni di dimensioni medie e/o grandi, come individuati dalle singole Regioni, provvedono a definire il Piano di zona su scala comunale, realizzando così un Ambito territoriale monocomunale.

L'articolo 6 della citata legge 328/2000 evidenzia il ruolo dei Comuni quali titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, funzioni esercitate dai Comuni tramite l'adozione sul piano territoriale degli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa e al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dalla legge 142/1990, ora decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. In tale contesto, sono elencate, dallo stesso articolo 6, le attività in capo ai Comuni da svolgere nei Piani di Zona, tra le quali:

- a) programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione;
- b) autorizzazione, accreditamento e vigilanza dei servizi sociali e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale a gestione pubblica o dei soggetti del Terzo Settore.

Inizialmente, i Comuni hanno considerato l'accordo di programma come la modalità di esercizio delle funzioni previste nel Piano di Zona. La necessità di una gestione più strutturata degli interventi e dei servizi, anche a fronte del trasferimento di alcune funzioni dalle Regioni e dalla Province ai Comuni, e di una risposta alle istanze dei cittadini improntata a criteri di efficacia e di efficienza, ha comportato la scelta di altre forme gestionali, previste dal citato D. Lgs. 267/2000, ferme restando in capo ai Comuni le funzioni di programmazione, progettazione, concertazione e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. Il D. Lgs. 267/2000 prevede il ricorso a più forme associative, ma con specificità differenti. Assume particolare rilievo, tra queste, la natura delle forme associative, ovvero se titolare anche delle funzioni proprie dei Comuni da questi trasferite oppure se ente strumentale del Comune che mantiene la titolarità delle funzioni. In generale è possibile individuare nelle forme associative due 'momenti' distinti ma completamente connessi e integrati tra loro: un "momento di governo congiunto" (o di governance), e un 'momento realizzativo'. Il primo momento di governo congiunto (o di governance) riguarda lo svolgimento associato dei tre passaggi che restano necessariamente in carico all'ente titolare: la definizione degli obiettivi programmati; l'allocazione delle risorse ritenute necessarie per il raggiungimento degli obiettivi; le linee che regolamentano l'attuazione dei contenuti in cui si concretizza la funzione fondamentale. Nelle forme associate questi tre passaggi devono essere svolti nel rapporto tra gli organismi associativi e i singoli consigli comunali, ad eccezione dell'Ente Unione che ha un proprio consiglio. Il secondo momento realizzativo riguarda l'attuazione degli obiettivi condivisi dall'organismo di governo congiunto, secondo la programmazione e la regolazione definita. In relazione alle scelte e alle disposizioni dell'organismo di governo congiunto, il soggetto individuato per la realizzazione pone in essere le azioni organizzative, amministrative, contabili e operative necessarie e adeguate, perseguendo gli indispensabili obiettivi di efficienza ed efficacia. In ogni caso, deve essere mantenuto in capo ai Comuni un potere di indirizzo politico e di controllo diretto ed importante. La gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali è stata introdotta nel nostro ordinamento con il fine di favorire il superamento delle difficoltà legate alla frammentazione dei Comuni (con particolare riferimento a quelli di minore dimensione demografica) e di promuovere una razionalizzazione della spesa e il conseguimento di una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi. Nell'ambito della realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali compete alle Regioni (art. 8 legge 328/2000) la determinazione degli ambiti territoriali,

delle modalità e degli strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete, considerando la possibilità di prevedere forme di incentivi a favore dell'esercizio associato delle funzioni sociali in ambiti territoriali.

L'Azienda Territoriale per i Servizi alla Persona – Bassa Bresciana Centrale è stata costituita in data 11.02.2008, con atto n. 93237/29134 di repertorio presso il notaio Francesco Lesandrelli di Ghedi e che l'iscrizione al Registro imprese della CCIAA di Brescia è avvenuto in data 17.03.2008.

Come indicato all'articolo 3 dello Statuto lo "scopo dell'Azienda è l'esercizio di funzioni socio-assistenziali, socio sanitarie integrate e, più in generale, la gestione dei servizi alla persona a prevalente carattere sociale, in relazione alle attività di competenza istituzionale degli Enti consorziati, ivi compresi interventi di formazione e di orientamento concernenti le attività dell'Azienda o aventi finalità di promozione sociale dei cittadini del territorio".

La sede operativa dell'Azienda territoriale è, dal mese di gennaio 2009, presso i locali messi a disposizione del Comune di Ghedi, in Piazza Donatori di Sangue, 7.

La disposizione degli spazi aziendali è la seguente:

- Piano terra: uffici amministrativi;
- Primo Piano: aula riunione e ufficio SIL/Equipe Piano Povertà;
- Piano terra ex CAG: Ufficio Tutela Minori
- Primo Piano (sopra ex CAG): aula riunioni e formazione

Il modello organizzativo utilizzato in Azienda è coerente con quanto previsto in tema di funzioni programmatiche così come descritto nei diversi Piani di zona che si sono succeduti dal 2009 ad oggi.

Con la DGR 6762/2022 del 14 settembre 2022 decorrono i novanta giorni per convocare le Conferenze dei Sindaci e le Assemblee di Distretto delle ASST ed eleggere le relative cariche. In data 30 novembre 2022 la Presidente dell'Assemblea dei Sindaci del Piano di Zona è stata eletta come presidente dell'Assemblea di Distretto i cui lavori diventeranno operativi nel 2023.

L'Azienda inoltre svolge funzioni strumentali per le amministrazioni pubbliche configurandosi, per la gestione di servizi specifici, come Stazione Appaltante.

Quale concreto strumento organizzativo dei comuni soci, l'Azienda territoriale si pone inoltre come collettore delle risorse presenti e attivabili nel territorio, sia in termini finanziari che in termini di capitale professionale e sociale. In tal senso, la programmazione dell'Azienda territoriale recepisce quanto indicato nel Piano di zona dell'Ambito n. 9 in tema di riorganizzazione del sistema di welfare locale. La dimensione sovracomunale e associata è il luogo indicato istituzionalmente (dalla Legge 328 del 2000 in poi) quale ambito privilegiato e necessario per la gestione delle politiche sociali e in particolare per la gestione delle risorse previste dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo Non Autosufficienza, dal Fondo per il Contrasto alla Povertà e dei diversi Fondi che via via gravitano sull'Ambito.

La dotazione di personale dell'Azienda nell'anno 2022 per quanto concerne lo staff amministrativo è composta da:

- N. 1 direttore impiegato a tempo pieno con funzione di direzione aziendale, responsabile dell'Ufficio di Piano e RUP per le procedure amministrative relative alle gare d'appalto;
- N. 4 impiegati amministrativi, di cui uno a tempo parziale e tre a tempo pieno, che svolgono tutti i compiti di natura amministrativa e contabile, nonché l'attività di segreteria per tutti i servizi affidati all'Azienda;

Sono inoltre presenti collaborazioni professionali per:

- consulenza giuridica alle assistenti sociali della tutela e a quelle del servizio sociale di base afferenti all'Ufficio di Piano;
- supervisione Ufficio di Piano;
- servizi amministrativi: la gestione delle paghe e degli adempimenti fiscali per il personale, la

- consulenza fiscale, la consulenza in ordine agli adempimenti di cui al D.Lgs. n. 81/09;
- consulenza legale per quanto concerne il rinnovo delle procedure di gara e gli adempimenti legali legati alla natura giuridica aziendale
- consulenza amministrativa per quanto concerne le tematiche legate all'ISEE.

Organo di gestione amministrativa dell'Azienda è il Consiglio di Amministrazione; conformemente allo Statuto (art. 28 e seguenti) è composto da tre membri, scelti tra coloro che hanno una specifica e qualificata competenza tecnica ed amministrativa, per studi compiuti e per funzioni disimpegnate presso aziende o altri enti pubblici o privati e che non esercitano cariche politiche e sindacali presso gli enti aderenti alla Azienda e nell'ambito del Distretto. La durata in carica è fissata in cinque anni. Con l'Assemblea dei Soci del 1 ottobre 2021, è stato nominato il nuovo CDA composto dal Presidente Ferdinando Albino e dai Consiglieri Angelo Bozzoni e Maurizio Benzoni.

## ATTIVITA' LEGATE ALLA GESTIONE DELL'UFFICIO DI PIANO

ATTIVITA'	ANNO INIZIO	ANNO FINE	IMPEGNO DI SPESA	LIQUIDATO
1. <u>Gestione dei titoli sociali così come definiti dai provvedimenti di programmazione regionale e programmazione territoriale</u>	Annuale		119.571,68 (annualità 2021) + 367.724,42 (annualità 2022 comprese integrazioni successive)	350.877,35 (chiusura buoni 2021 e erogazione buoni 2022 al 31.12.2022)
2. <u>Gestione dell'attività e delle funzioni inerenti il Piano di riparto del Fondo Sociale Regionale, così come regolato dalla specifica normativa</u>	Annuale		677.972,94	604.972,94
3. <u>Gestione delle attività inerenti al PON Inclusione</u>	01.01.2021	31.10.2023	56.664	38.738,28
4. <u>Piano Povertà e relativi servizi connessi così come regolato dalla specifica normativa di riferimento</u>	Pluriennale		Annualità 2018: 343.124,08 Annualità 2019: 341.268 Annualità 2020: 613.490,59 Annualità 2021: 629.376,21 1.927.258,88	505.961,64
5. <u>Avviso pubblico 1/2021 PrInS</u>	2022	2023	197.000,00	2.765,00
6. <u>"Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave prive del sostegno familiare - Dopo di noi - L. N. 112/2016</u>	Annuale		504.549,42 (comprensivo dei residui degli anni precedenti)	116.962,34 (rendiconto del solo anno 2022)
7. <u>Gestione attività inerenti alle procedure di gara per la gestione dei progetti aziendali</u>	Annuale		Risorse relative ad ogni singola procedura di gara	

8. <u>Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 - OS2 Integrazione/Migrazione legale - ON2 Integrazione per il consolidamento dei Piani d'intervento regionali per l'integrazione dei cittadini di paesi terzi IMPACT</u>		30.06.2023	61.536,00	33.711,54
9. <u>Reddito di autonomia</u>	Annuale		62.400,00	13.680,00
10. <u>DGR 3927/2020 e seguenti Sportelli assistenti familiari e registri assistenti familiari</u>	Annuale		42851,80	0
11. <u>Misura 6</u>	Annuale		27.345,00	27.345,00
12. <u>Rete territoriale antiviolenza del Garda Tessere legami</u>	Annuale		2.700,00 + Risorse gestite dall'Ente capofila della rete antiviolenza (Comune di Desenzano)	2.700,00
13. <u>Rete per l'Alleanza per la conciliazione</u>	Annuale		4.000,00	4.000,00
14. <u>Cartella sociale Informatizzata DGR 5499 del 02/08/2016</u>	Una tantum		36.390,51	0
15. <u>Emergenza abitativa Covid</u>	2022	2023	867.391,21 (comprensiva della quota dell'anno 2023 di competenza del 2022)	300.125,44 (liquidata solo la quota del 2022)
16. <u>Regolamento abitativo DGR 7316/2017 "Disciplina della programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale e dell'accesso e della permanenza nei servizi abitativi pubblici"</u>	Annuale		Nessuna risorsa economica	

**GESTIONE SERVIZI IN FORMA ASSOCIATA**

ATTIVITA'	ANNO INIZIO	ANNO FINE	PREVISIONALE	LIQUIDATO
1. <u>Servizio Tutela Minori</u>	Annuale		257.600,00	252.655,56
2. <u>Servizio affido e pronto intervento</u>	Annuale		Risorse comprese nel servizio Tutela Minori	
3. <u>Servizio Affidamento Provinciale</u>	Annuale		1.175,16	1.163,63
4. <u>Servizio di Consulenza giuridica familiare e civile;</u>	2021	2022	23.356,07	23.356,07
5. <u>Servizio di assistenza domiciliare minori ADM ed INCONTRI PROTETTI e SERVIZIO PREVENZIONE</u>	Annuale		57.499,62	57.499,62 (Voucher 2022)
6. <u>Supervisione Ufficio di Piano</u>	2021	2023	10.850,00	4.890,44
7. <u>Sportelli adolescenti attivi negli Istituti Comprensivi dell'Ambito 9</u>	Da A.S. 2021/2022 a A.S. 2023/2024		192.300,00	63.882,50 (liquidato di competenza anno 2022)
8. <u>Leva Civica e Servizio Civile Nazionale</u>	01/10/2022	31/12/2023	7.280,00	7.280,00
9. <u>Servizio per l'Integrazione Lavorativa (S.I.L.)</u>	Annuale		92.369,33	92.369,33
10. Servizio sociale professionale di base	Annuale		371.650,00	376.735,33
11. <u>Servizio di Assistenza Domiciliare a favore di anziani e disabili (SAD)</u>	Annuale		Risorse gestite direttamente dai Comuni	
12. <u>Servizio di assistenza ad personam a favore di minori disabili in ambito scolastico (ADP) e servizio 16-21</u>	Fino al 30/08/2022		1.445.369,27 (risorse fino al 30/08/2022 poi gestite direttamente dai Comuni)	1.271.470,98

## FOCUS LEGATO AI PROGETTI

ATTIVITA'	ANNO INIZIO	ANNO FINE	PREVISIONALE	LIQUIDATO
1. <u>Smart School</u>	2020	31/03/2022	20.157,18 (solo quota contributo di competenza 2022)	20.013,02
2. <u>Progetto DAD - Differenti Approcci Didattici</u>	2021	2024	16.358,58	4.427,80
3. <u>Progetto La Tela dei Legami</u>	Annuale		Risorse gestite dall'Ente capofila del progetto (Coop. Elefanti Volanti)	
4. <u>Progetto GAP</u>	2021	2022	Risorse gestite dall'Ente capofila provinciale (Comune di Brescia)	
5. <u>Progetto Occhio al gioco</u>	2021	2022	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Mago di Oz)	
6. <u>Progetto Maps</u>	2022	2024	Risorse gestite dall'Ente capofila di progetto (Coop. Area)	
7. <u>Progetto Secor-net sicuri in rete</u>	2022	2023	5.000,00 (Assegnate all'Ambito) + Risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila di progetto (Ass. Criaf)	0
8. <u>Centri per la famiglia</u>	30/06/2022	30/06/2024	49.700,00	18.368,79
9. <u>Coordinamento pedagogico di ambito</u>	Annuale		34.653,00 (somma delle prime tre annualità in contabilità dal 2022)	
10. <u>Progetto InNOVviamo il Welfare Aziendale</u>	2022	2023	49.323,44	0
11. <u>Progetto Inclusione attiva LABORA YOUNG</u>	2020	2022	191.211,39	100.118,87
12. <u>Progetto "Ri-partire energie"</u>	2021	2022	5.173,42 (disponibili 01/01/2022)	5.173,42

13. <u>Progetto Next Fondazione Comunità Bresciana</u>	2022	2025	42.000,00 + risorse gestite direttamente dall'Ente Capofila del Progetto	0
14. <u>Pro.Vi</u>	31/03/2022	2023	80.000,00	1.090,00
15. <u>Centro di gravità</u>	2022	2024	Risorse gestite direttamente dal Capofila di progetto (Fondazione Comunità Bresciana)	
16. <u>Missione 5 Piano di Ripresa e Resilienza PNRR</u>	2022	2026	934.923,00 (solo linee delle quali abbiamo la convenzione firmata con il Ministero)	0